



PARROCCHIA DI
S. MARIA ANNUNZIATA DI FOSSOLO
ANNO DELLA PAROLA

*Non ardeva forse in noi il nostro cuore
mentre egli conversava con noi lungo la via ?*

77. DAL VANGELO SECONDO MARCO (Mc14,1)

¹ Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Azzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturarlo con un inganno per farlo morire. ² Dicevano infatti: «Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta del popolo».

³ Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella rompe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. ⁴ Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: «Perché questo spreco di profumo? ⁵ Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei.

⁶ Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. ⁷ I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. ⁸ Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. ⁹ In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto».

METODO

1. **Leggi** il brano, con il suo commento.
2. **Rileggi** il brano (anche più volte) e **fissa** l'attenzione su una parola/frase che dice Gesù e, che ti sembra significativa.
3. **Ripetila** più volte, finché non ti resta scolpita nel cuore. ... Finito.

COMMENTO

(v.1-2) Un inganno per farlo morire

Ormai la festa di Pasqua è vicina. È finita la missione del Figlio dell'uomo e l'esito è il rifiuto. Gesù dice di essere il Messia, autorizzato dal Padre a realizzare il suo Regno e i capi del popolo invece lo vogliono eliminare. Ma c'è chi lo riconosce e lo unge come re.

(v.3) Consacrazione del Messia

Mentre è a tavola a Betania, oltre il monte degli ulivi, non lontano da Gerusalemme, una donna compie un gesto carico di significato: gli unge il capo con un olio profumato preziosissimo.

Marco descrive con una attenzione quasi cinematografica quel gesto, nei dettagli, lentamente. Il vaso stesso è prezioso, degno dell'unguento costoso, ed è a sua volta rotto, reso inutilizzabile per nessun altro.

I capi non hanno riconosciuto il re, ma lei sì, e ha compiuto un suo personale rito di consacrazione del re-messia.

(v.4) Incapacità di comprendere con categorie umane

Anche nella cerchia dei discepoli la reazione è avversa, perché vedono in questo gesto solo uno spreco. Il denaro è la paga di un giorno: 300 denari è quasi il salario di un anno.

(v.6) Profezia della Pasqua: nella passione di Gesù c'è una intronizzazione del Re d'Israele.

Gesù difende questo spreco. Lo definisce una buona azione in relazione alla sua morte e sepoltura. Non si tratta di scegliere tra l'elemosina ai poveri e un onore per il Signore Gesù. I poveri sono affidati sempre alla misericordia dei discepoli, ma qui sta succedendo qualcosa di diverso, un segno profetico di quello che accadrà nella Pasqua. L'unzione di Betania supera la comprensione dei discepoli, e supera anche la coscienza di quella donna, che vuole compiere solo un gesto spropositato per il suo Gesù. Per Gesù invece, sempre più consapevole degli eventi che stanno per delinearsi, quell'unzione annuncia nella prossima passione e morte il luogo di intronizzazione del Messia, ove si annuncerà al mondo e ad Israele come il Figlio dell'uomo.

(v.9) Il Vangelo annuncia sempre che Gesù è il Messia, in parole o in gesti

L'annuncio della buona novella narrerà di questo gesto, e questo gesto narrerà la buona novella. Anche noi annunciamo il Vangelo nei nostri gesti, facendo sì che ogni nostra azione sveli che Gesù è il Messia. Con parole e con gesti il Vangelo si annuncia sempre con lo stesso contenuto: Gesù è il Messia inviato dal Padre; chi crede in lui è salvato.